

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVI - Maggio-Giugno 1984 - N. 234

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

I Sindaci chiedono, il Governo risponde...

A seguito delle pressanti richieste dei Sindaci della Valle del Belice il Governo ha inviato nelle zone colpite dal terremoto del gennaio 1968 il sottosegretario ai LL.PP. on. Gaetano Gorgone.

I rappresentanti delle popolazioni si erano recati a Roma, il 15 maggio, dopo aver fatto il punto sulla situazione ed aver definito la linea da seguire nei confronti dei governi nazionale e regionale, che sembrano essersi dimenticati delle tante promesse fatte alla gente del Belice.

Queste riunioni fatte in sede politica (il PCI il 12 maggio, a Santa Margherita, aveva riunito i dirigenti e gli amministratori della Valle) e in sede amministrativa avevano portato alla decisione che i Sindaci, in caso di mancato ascolto da parte del governo, avrebbero dovuto rimettere il loro mandato nelle mani del Presidente della Repubblica. Le richieste riguardavano: l'approvazione di una legge per snellire le procedure per la concessione dei contributi da parte dell'Ispettorato zone terremotate; l'immediata riapertura della Cassa per finanziare i decreti (il governo, dopo aver tagliato 35 miliardi nell'83, non ha ancora dato i 20 miliardi per l'84); approvazione immediata dei progetti di sviluppo per il Belice, giacenti presso la Cassa del Mezzogiorno e la Regione Sicilia.

Il 14 maggio il Governo regionale ha dato assicurazioni per l'immediata ripresentazione all'ARS del progetto Belice (accantonato nell'83 a causa della caduta del governo).

Il 15 a Roma, dopo un tormentato andirivieni da un ministero all'altro, i Sindaci hanno avuto, ancora una volta, promesse e l'annuncio della visita del sottosegretario delegato

per il Belice.

Pertanto, l'on. Gaetano Gorgone, il 25 maggio, ha fatto una rapida escursione nei comuni del Belice, arrivando a Sambuca verso le 13,30. Erano ad accoglierlo il Sindaco e la Giunta, alcuni consiglieri comunisti e due soli consiglieri dell'opposizione e i Tecnici comunali.

Il Sindaco, A. Di Giovanna, ha lamentato i ritardi, le inadempienze dei governi e la scarsa collaborazione dell'Ispettorato zone terremotate di Palermo ed ha consegnato un pro-memoria delle esigenze di Sambuca, in fatto di ricostruzione privata e pubblica e per il piano di sviluppo economico.

Il Rappresentante del Governo ha espresso considerazioni di apprezzamento per quanto ha saputo fare l'Amministrazione di Sambuca, che si distingue senz'altro, dagli altri paesi del Belice, ed ha assicurato che si terrà conto delle richieste avanzate. Successivamente dal Palazzo dell'Arpa si è snodato un corteo (Sottosegretario, Ispettore e Funzionari dell'I.Z.T., Sindaco, Giunta e Consiglieri) che ha attraversato le vie del paese, toccando la Matrice, i vicoli Saraceni, via Celso, via Cacioppo, piazza C-llégio per arrivare in via Marconi e al «Barone Salinas», dove è stato consumato un frugale pasto di prodotti tipici sambucesi. Poi Gorgone e il suo seguito hanno proseguito il giro dei Comuni terremotati.

Cos'altro si può dire di questo avvenimento... speriamo che questa visita non sia esclusivamente la gita di un uomo importante, ma anche l'occasione per un nuovo interesse del Governo verso le popolazioni del Belice.

gierre

Un Palio da salvare

Il divieto, a seguito di una circolare dell'alto commissario Prefetto De Francesco, delle tradizionali corse dei cavalli, celebrate a Sambuca da epoca immemorabile in occasione della Festa della Madonna dell'Udienza, impone delle riflessioni.

In primo luogo il «divieto» ha prodotto un calo di presenze disastroso per l'economia cittadina desumibile dallo scarso volume di affari dei commercianti locali e di quelli in transito per Sambuca nei giorni della festa.

La mancanza delle corse e del «palio» ha imposto agli organizzatori, che si sono sentiti in debito verso la popolazione, di dirottare le «offerte» raccolte verso altre iniziative, e cioè in manifestazioni folkloristiche. E ciò per non avere avuto il coraggio di dire ai cittadini che le somme raccolte venivano poste a deposito fruttifero in attesa di chiarire con le competenti autorità che le «corse» a Sambuca non sono state mai in odore di mafiosità. Perché se dove ci sono corse, o «pali», là c'è mafia, occorre chiudere gli ippodromi (gli unici classici posti dove tutto avviene) e cancellare dalla tradizione in primo luogo il «palio di Siena» e poi via via tutte le altre manifestazioni ippiche dove il concorso, la gara, il premio comporta animosità, emulazione, antagonismo. Cose tutte che esistono nelle competizioni da quando l'uomo scopri che il cavallo può essere usato per lo sport anche.

Ma al di là di queste considerazioni, posto che perduri lo stato di divieto, occorre pensare la «festa» in maniera diversa.

Non si tratta di occupare tre giorni di festa sostituendo le corse dei cavalli con gruppi danzanti, che oggi gremiscono tutte le piazze e per le occasioni più strane; bensì di reinventare il cavallo che continui ad arricchire la tradizione. O, sarebbe più dignitoso, attendere che lo stato di emergenza finisca per essere ripristinata la tradizione.

Non ha senso sprecare 15 o 20 milioni (tutta la Festa dell'Udienza 1984 è costata circa 63 milioni) in reiterate cantilene e ballate (i gruppi folkloristici siciliani cantano e ballano tutti allo stesso modo) da far prendere una vera indigestione.

*

Il «Sambuca» promosso in prima categoria

Il campionato di calcio di Seconda categoria girone H si è concluso. Il Sambuca, nel testa a testa finale con la Gattopardo, ha perso un punto che è risultato fatale ai fini della sua classifica; infatti, si è piazzato al secondo posto alle spalle della capofila. Dopo la sosta di Pasqua, a sole quattro giornate dal termine del torneo, il Sambuca aveva gli stessi punti (46) della squadra palinese. In queste ultime quattro giornate la squadra sambucese ha collezionato tre vittorie e un pareggio. Ha infatti vinto con il Mussomeli (3-0) con la O.R. Ribesese (2-0) e con l'Agrigento (5-3) ed ha pareggiato a Favara (1-1) consentendo ai palinesi della Gattopardo che nel frattempo hanno vinto tutte le quattro gare di superarci in classifica. Pertanto la classifica finale ha visto la Gattopardo al primo posto con punti 54 e il Sambuca secondo con punti 53. Il regolamento federale, però, prevede che le seconde di tutti i gironi si devono affrontare in una partita spareggio e la vincente accede di diritto nella categoria superiore. A noi è toccata la seconda del girone G, il Caltanissetta. La sede dello spareggio è stata fissata sul neutro di Porto Empedocle per domenica 3 giugno. Il campo empedocleino in occasione di questo importante appuntamento per i nostri colori era affollatissimo di sportivi e tifosi sambucesi che hanno incitato, capitanati dal Club Macaseno, dal primo all'ultimo minuto i nostri bravissimi giocatori. Per la storia il Sambuca era così schierato: Di Giovanni, Guarneri, Galuzzo, Di Giovanna, Alfano, Ceraolo, Macaluso (Fiore), Rizzotto, Sicola, Cortese (Cardella) e Ruffo. Sin dai primi minuti i nostri giocatori hanno praticato un gioco veloce e aggressivo con la rabbia di chi si è visto privare, nelle giornate conclusive, del primo posto nel nostro girone e con la consapevolezza che questa partita era l'ultimo treno per raggiungere la Prima Categoria. Il primo tempo si è concluso a

reti inviolate. A metà della ripresa il Sambuca è riuscito a segnare con il suo centravanti Sicola a coronamento e a giusto premio di una gagliarda prestazione di tutta la squadra ma soprattutto di Guarneri, Di Giovanna, Alfano e Rizzotto che sono stati, a dir poco, eccezionali. Il finale della gara è stato da cardiopalmo, gli ultimi minuti erano interminabili, ma quando l'arbitro con il triplice fischio decretava la fine della gara, in campo ma soprattutto sugli spalti, abbiamo assistito a scene di gioia, abbracci, baci e anche lacrime per la grande felicità. Con questa vittoria il Sambuca ha finalmente raggiunto la tanto agognata Prima Categoria. Di questa grande impresa a Sambuca si parlerà ancora per molto tempo, questa prima domenica di giugno resterà nella storia del nostro calcio locale. La vittoria in questa partita spareggio non è stata casuale ma voluta e meritata a suggello dello strepitoso campionato condotto quasi sempre al vertice della classifica a dimostrazione del nostro gran bagaglio tecnico-atletico come le stesse cifre dimostrano. Il Sambuca ha, infatti, vinto 24 gare ne ha pareggiate 5 e perduta solamente una peraltro in maniera molto discutibile; ha segnato 68 reti (miglior attacco del torneo) ne ha subite 18; nelle partite in casa, poi, solo la Gattopardo ha portato via un punto mentre tutte le altre squadre hanno lasciato l'intera posta. Sulla scia di questa meritata promozione e nella speranza che le glorie e le soddisfazioni per la nostra cittadina abbiano un seguito, chi scrive, a nome di tutti gli sportivi sambucesi, dice grazie a chi ci ha regalato questa magnifica stagione e fa gli auguri di buon lavoro a chi continuerà a guidare il calcio a Sambuca per la prossima stagione nella speranza che sia altrettanto ricca di soddisfazioni.

Nicola Li Petri

Elezioni Europee

Il voto di Sambuca

a cura di Vito Maggio

Il PCI locale compie un inaspettato balzo in avanti e supera le posizioni del 1979 (63,26%; +3,71). La DC fa registrare una flessione di circa 3 punti, mentre per il PSI la perdita è molto contenuta (-0,6%). La lista laica PLI-PRI dimezza i consensi rispetto alle elezioni europee del '79. Aumentano notevolmente le schede bianche e nulle (155).

Partiti	Europee 1984		Europee 1979	
	Voti	%	Voti	%
PCI (1)	2.829	63,26	2.751	59,55
DC	751	16,80	911	19,72
PSI	704	15,74	755	16,34
MSI	68	1,52	44	0,95
PR	57	1,27	14	0,30
PLI - PRI (1)	26	0,58	69	1,30
PSDI	24	0,54	24	0,52
DP	9	0,20	7	0,15
Altri	4	0,09	4	0,10
TOTALI	4.472	100	4.620	100

(1) Nel 1979 il PDUP si presentò da solo ed ottenne 36 voti. Nella stessa consultazione il PLI e il PRI ebbero liste separate ottenendo in tutto 69 voti.

Le percentuali dei votanti

Europee 1979	4.687	82,68	Europee 1984	4.627	78,81
--------------	-------	-------	--------------	-------	-------